

Gli Anfibi e i Rettili della Valle di Fiemme (Trentino orientale)

Anna Rita DI CERBO^{1*}, Andrea SASSI², Carlo M. BIANCARDI¹

¹ Centro Studi Faunistica dei Vertebrati - Società Italiana di Scienze Naturali, C.so Venezia 55, 20121 Milano MI;

² Via Castellazzo 65, 20017 Rho (MI)

* Corresponding author: bombinatoridae@gmail.com

Abstract. To our knowledge, there are no specific studies on herpetofauna of Fiemme Valley (province of Trento), and the existing data appear to be dated and incomplete. Aim of this work is to deliver an updated check-list of the amphibian and reptiles species living in this area and in few adjoining territories in the province of Bolzano.

Nineteen species have been detected in Fiemme Valley area: 7 belonging to amphibians (*Salamandra atra*, *S. salamandra*, *Mesotriton alpestris*, *Bombina variegata*, *Bufo bufo*, *Rana temporaria*, *Pelophylax* kl. *esculentus*) and 12 to reptiles (*Anguis fragilis*, *Podarcis muralis*, *Zootoca vivipara*, *Lacerta bilineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Coronella austriaca*, *Natrix natrix*, *N. tessellata*, *Vipera aspis*, *V. berus*, *Trachemys scripta*).

Z. longissimus was recently observed in Fiemme Valley for the first time. For almost all the other species, previous observations (before 1990) were reconfirmed and new sites were recorded along the valley. In some cases their distribution areas were enlarged. The inspections made did not reconfirm *S. atra*, however the species is likely to be present in the mountain area of the Lagorai range. A small population of *B. variegata*, which appears to be missing in its historic site (Castello-Molina di Fiemme), has been observed in a territory bordering on the Fiemme Valley (Aldino, BZ). In the same area *P. kl. esculentus* can be found up to an altitude of 1100 m a.s.l. On the other hand, *T. scripta*, observed in a lake at 978 m a.s.l., during 2000, it was not found afterwards. The site was probably not suitable for this allochthonous species.

Keywords. Amphibians, reptiles, check-list, Fiemme Valley.

Il quadro distributivo della fauna erpetologica del Trentino Alto Adige appare a tutt'oggi incompleto. Il numero di segnalazioni di anfibi e rettili per quadrante UTM risulta, infatti,

al di sotto della media nazionale (si vedano a questo proposito le cartine relative al numero di specie per unità cartografica, in Sindaco *et al.*, 2006), sia a causa di una copertura non uniforme del territorio regionale, sia per una disponibilità solo parziale dei dati raccolti p.e. in provincia di Bolzano (Sindaco *et al.*, 2006). Al momento, l'atlante erpetologico della provincia di Trento costituisce l'opera riassuntiva più completa sotto il profilo faunistico, poiché include tutte le segnalazioni per questa provincia, dal 1987 al 1996 con alcuni aggiornamenti al 2001 (Caldonazzi *et al.*, 2002). Tuttavia, anch'esso mostra diverse lacune distributive, a scala locale. Per quanto riguarda per esempio il comprensorio della Valle di Fiemme (Trentino orientale), i dati erpetologici pubblicati (Caldonazzi *et al.*, 1990, 2000, 2002) sono a nostro avviso incompleti o non aggiornati.

Scopo del presente lavoro è fornire una checklist delle specie di anfibi e rettili attualmente presenti nel suddetto comprensorio (che amministrativamente ricade interamente nella provincia di Trento) e in alcune zone confinanti situate in provincia di Bolzano, tenuto conto che anche per questa provincia lo stato delle conoscenze sull'erpetofauna appare oggi ancora frammentario (Sindaco *et al.*, 2006).

Per l'indagine sono stati inclusi gli 11 comuni che afferiscono al comprensorio della Valle di Fiemme (Capriana, Valfioriana, Castello-Molina di Fiemme, Carano, Daiano, Varena, Cavalese, Tesero, Panchià, Ziano di Fiemme e Predazzo) e alcuni comuni contigui ricadenti in provincia di Bolzano (Anterivo, Trodena, Aldino, Nova Ponente, Nova Levante). Da un punto di vista geografico la Valle comprende il medio bacino del fiume Avisio con direzione est-ovest, e si estende dalla confluenza dei torrenti Costalunga e S. Pellegrino con l'Avisio e la confluenza del torrente Cadino, nella tratto inferiore dello stesso fiume (Gorfer, 1977). Il comprensorio ha un'estensione altitudinale che va da circa 800 m s.l.m. a 2842 m s.l.m., in corrispondenza del Gruppo del Latemar. Le aree considerate sono incluse nelle tavolette IGM 1: 25.000: 10 (II), 11 (III) 21 (I), 22 (IV). Come base di confronto, si è fatto riferimento, in particolare, a quanto pubblicato nell'atlante degli anfibi e dei rettili della provincia di Trento (Caldonazzi *et al.*, 2002), in cui la maggior parte delle segnalazioni riportate per la Valle di Fiemme è antecedente al 1990, e al lavoro di Caldonazzi *et al.* (2000) che descrive i risultati di una campagna erpetologica condotta nel Parco Naturale di Paneveggio – Pale San Martino, negli anni 1993-1994.

Al fine di integrare i pochi dati noti e aggiornare lo stato distributivo della fauna erpetologica nell'area di studio, a partire dal 1995, sono state svolte ricerche estensive includendo tutti i settori del comprensorio fiemmeso. In particolare, per gli anfibi si è provveduto a visitare il maggior numero di raccolte d'acqua (e ambienti circostanti) indicate nelle carte topografiche e alcuni siti a carattere temporaneo, non riportati ma noti agli autori da sopralluoghi precedenti, cercando di coprire tutte le fasce altitudinali. Nel caso dei rettili, sono stati selezionati transetti lineari che includessero habitat diversi, e sono stati percorsi sentieri di montagna e del fondovalle, sponde di torrenti e fiumi, fasce ecotonali, ecc. I sopralluoghi sono stati effettuati durante i mesi primaverili (aprile) ed estivi (giugno-settembre). La maggior parte delle stazioni è stata rivisitata più volte nei diversi anni. Per la ricerca sul campo e selezione delle aree si sono consultate cartine escursionistiche, a scala 1:25.000, di tutti i settori della Valle e dei comuni attigui in provincia di Bolzano (editori, rispettivamente

Kompass e Tabacco). Tenuto conto delle recenti revisioni tassonomiche, si è scelto di adottare la nomenclatura proposta da Speybroeck *et al.*, (2010).

Complessivamente, le specie segnalate nel comprensorio fiemmeso sono 19, di cui 7 di anfibi (*Salamandra atra*, *S. salamandra*, *Ichthyosaura alpestris*, *Bombina variegata*, *Bufo bufo*, *Rana temporaria*, *Pelophylax kl. esculentus*) e 11 di rettili (*Anguis fragilis*, *Podarcis muralis*, *Zootoca vivipara*, *Lacerta bilineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Coronella austriaca*, *Natrix natrix*, *N. tessellata*, *Vipera aspis*, *V. berus*, *Trachemys scripta*) (Tabella 1).

	Specie	Valle di Fiemme (TN)	Comuni contigui (BZ)	Range Altitudinale (m s.l.m.)	Status attuale
Anfibi	<i>Salamandra atra</i>	**	-	1720 - 2050	n.d.
	<i>Salamandra salamandra</i>	*	*	900 - 1200	localizzata
	<i>Ichthyosaura alpestris</i>	*	*	800 - 2380	comune
	<i>Bombina variegata</i>	**	*	950 - 1220	n.d.
	<i>Bufo bufo</i>	*	*	840 - 2050	comune
	<i>Pelophylax kl. esculentus</i>	**	*	978 - 1100	n.d.
	<i>Rana temporaria</i>	*	*	900 - 2350	molto comune
Rettili	<i>Anguis fragilis</i>	*	*	850 - 2100	comune
	<i>Podarcis muralis</i>	*	*	800 - 1500	molto comune
	<i>Lacerta bilineata</i>	*	*	850-1040	poco frequente
	<i>Zootoca vivipara</i>	*	*	1400 - 2270	comune
	<i>Coronella austriaca</i>	*	*	885 - 1350	poco frequente
	<i>Hierophis viridiflavus</i>	*	-	850 - 1300	rara
	<i>Natrix natrix</i>	*	*	850 -1717	comune
	<i>Natrix tessellata</i>	*	-	885 -950	localizzata
	<i>Zamenis longissimus</i>	*	-	950	rara
	<i>Vipera aspis</i>	*	*	885 - 1710	comune
	<i>Vipera berus</i>	*	*	1180- 2400	comune
	<i>Trachemys scripta</i>	*	-	978	non presente

* presente studio

** dato bibliografico (Caldonazzi *et al.*, 2000, 2001)

n.d. non determinato

Tab. 1. Checklist delle specie di anfibi e rettili rinvenute nell'area di studio e status distributivo.

Per quasi tutte le specie, sono state riconfermate le segnalazioni pregresse (per lo più anteriori al 1990) e sono state individuate nuove stazioni ampliando, in taluni casi, la loro area di distribuzione.

Il recente rinvenimento di *Z. longissimus* rappresenta una segnalazione nuova per la Valle di Fiemme. Nel Trentino orientale, la specie veniva indicata precedentemente solo fino alla contigua Val di Cembra che comprende il tratto inferiore del fiume Avisio, fino al margine sud occidentale dell'area di studio e si riteneva non potesse addentrarsi oltre (Caldonazzi *et al.*, 2002). Dalla presente indagine è emerso invece che questo colubride si è spinto a est, lungo il fondovalle, almeno fino al tratto medio dell'Avisio. Riteniamo comunque molto limitata la sua diffusione nell'area di studio considerato il ridotto numero di osservazioni e l'orografia del territorio, tenuto conto che a livello nazionale la quasi totalità (94%) delle segnalazioni di *Z. longissimus* si riferisce a quote inferiori ai 900 m s.l.m. (Razzetti e Zanghellini, 2006).

Per *H. viridiflavus*, i dati pregressi riguardavano esclusivamente aree situate a cavallo tra le due valli sopra citate. Oggi, la specie risulta presente nel settore occidentale nell'area di studio, occupando le zone più assolate del fondovalle, ma potenzialmente potrebbe spingersi anche nelle fasce inferiori e medie dei versanti montuosi caratterizzati da buona esposizione.

Nel caso di *S. salamandra*, per il comprensorio viene riportata una sola stazione (loc. la Cascata, Castello di Fiemme; Caldonazzi *et al.* (2002). Nell'ambito del presente studio, la specie è stata riconfermata in questa località ed è stata rinvenuta anche in altre aree del fondovalle e sulla Catena del Lagorai fino a circa 1200 m s.l.m.. Al momento, questo urodelo risulta localizzato e limitato per lo più ai settori occidentale e centrale della Valle. Va però detto che, nell'area di studio, la salamandra pezzata frequenta soprattutto corsi d'acqua secondari a carattere torrentizio e piccoli ruscelli, nei tratti situati all'interno di boschi di *Picea abies* o misti. Tali habitat risultano numerosi e distribuiti in tutta la Valle e taluni sono difficilmente rilevabili sulle carte topografiche, per il loro carattere effimero. Non si può quindi escludere che ulteriori ricerche mirate possano far emergere, in futuro, una distribuzione più ampia di questa specie rispetto a quanto accertato finora, considerato che la si ritiene comune nel tratto del fiume Avisio compreso nell'attigua Val di Cembra, (Omizzolo, 2000). Al momento, non ci sono note invece segnalazioni per i gruppi montuosi del comprensorio situati sulla destra idrografica dello stesso fiume.

I sopralluoghi effettuati non hanno invece portato a recenti conferme, nel caso di *S. atra*. I dati pregressi (antecedenti al 1995) ne testimoniano la presenza in stazioni situate rispettivamente nel settore più occidentale (dintorni del Passo Manghen, Molina di Fiemme) e in quello più orientale della Valle, nel Parco Naturale di Paneveggio-Pale di San Martino (Predazzo), (Caldonazzi *et al.*, 2000, 2002). Nel corso delle indagini sono stati rinvenuti ambienti potenzialmente idonei per la specie, in particolare nelle fasce di media e alta montagna del versante settentrionale della Catena del Lagorai. Riteniamo quindi che questo urodelo possa essere tuttora presente sul Lagorai, sia nelle località storiche ai limiti sud-est e sud-ovest dell'area di studio, sia potenzialmente anche nella fascia centrale. Al momento, invece, non ci risultano note segnalazione per i gruppi montuosi del comprensorio, che ricadono sulla destra orografica del fiume Avisio. La specie è comunque segnalata nell'attigua

Val di Fassa (dintorni di Moena) e in alcune stazioni situate nel versante meridionale della Catena del Lagorai (Caldonazzi *et al.*, 2000, 2002)

Analogamente, *B. variegata* non è stata mai osservata laddove era stata segnalata storicamente (comune di Molina-Castello di Fiemme; Caldonazzi *et al.*, 2002) e per la quale esistono peraltro due reperti i conservati presso il MSN “La Specola” di Firenze (n. catalogo C. 19491, 1 Juv., data prelievo 10/08/1983, *don.* n.r.) e il MSN “Giacomo Doria” (cat. 39288, 2 esemplari, 10/1963, Cavalese, *don.* T. Salvatore). Il sito visitato periodicamente nel corso degli anni, si presenta attualmente in uno stadio di evoluzione avanzato, con canneto che si estende dalla fascia spondale all’invaso, sedimentazione avanzata e scarsa tenuta del fondo. Attualmente ospita certamente il tritone alpestre, il rospo comune e la rana montana, mentre si ritiene dubbia l’unica segnalazione di *P. kl. esculentus* per la Valle. Nel corso delle ricerche, un piccolo nucleo di *B. variegata* è stato invece rinvenuto in uno dei comuni limitrofi al comprensorio fiemmeso (Aldino, BZ), dove sono presenti anche le rane verdi, fino a quota 1100 m s.l.m.

Il tritone alpestre, *Ichthyosaura alpestris* (si veda Dubois e Raffaelli, 2009; Speybroeck *et al.*, 2010), è risultato, insieme a *R. temporaria*, l’anfibio più diffuso nell’area di studio. Rinvenuto a partire da 800 m s.l.m. e fino a quota 2380 m s.l.m., è presente in tutti i principali laghetti alpini e diverse torbiere, con popolazioni anche molto consistenti (p.e. Lago delle Buse, Di Cerbo, *oss. pers.*). *B. bufo* è risultato piuttosto comune dal fondovalle sino alle fasce intermedie della Catena del Lagorai, dove sono stati rilevati nuclei riproduttivi anche fino a 2050 m s.l.m. (laghetto, presso Passo Manghen). E’ stato inoltre rinvenuto sui rilievi situati alla destra idrografica del fiume Avisio, dove si riproduce fino a quota 1800 m s.l.m. (Passò Lavazè, Varena) e poco più a monte (1949 m s.l.m.), in un sito attiguo (Aldino, BZ) appena fuori dai limiti amministrativi della Valle di Fiemme. In Trentino, la specie sembra prediligere le fasce altitudinali di bassa montagna, rare sono le segnalazioni sopra i 1800 m s.l.m.. Rispetto a quanto riportato da Caldonazzi *et al.* (2002), quello rilevato sulla catena del Lagorai risulterebbe ad oggi il sito riproduttivo di rospo comune più alto noto sinora per la provincia di Trento.

Tra i sauri, *L. bilineata* è risultata localmente abbondante, ma la sua presenza sembrerebbe limitata perlopiù alle fasce perifluviali (F. Avisio) e alle zone prative dei tratti montani inferiori della Valle. *A. fragilis* presenta un’ampia escursione altitudinale, da 850 a 2100 m s.l.m. (dintorni Passo Manghen). Tuttavia, così come in altre zone del Trentino, è risultato poco frequente oltre i 1600 m s.l.m.. *Z. vivipara* è stata osservata da circa 1400 m s.l.m. fino a circa 2300 m s.l.m., in particolare nelle praterie alpine, ma anche ai margini delle aree boschive. In Trentino, sono presenti *Z. v. vivipara* e *Z. v. carniolica* (Ghielmi *et al.*, 2006) ma al momento, data la morfologia molto simile delle due sottospecie e in assenza di dati genetici per le popolazioni della Valle di Fiemme, non ci è possibile discriminare tra i due taxa.

Per quanto riguarda gli altri ofidi rilevati, i dati di presenza di *C. austriaca*, raccolti a partire dal 1995 mostrano che la specie è presente, ma poco frequente, sia sul versante orografico destro che sinistro del fiume Avisio, fino a 1385 m s.l.m.. Tuttavia, la carenza di osservazioni di questo colubride, soprattutto sopra i 1000 m s.l.m., può essere imputabile a difetto di ricerca. *N. natrix* è stata rinvenuta in un ampio range altitudinale (Tabella 1) e in ambienti

abbastanza eterogenei (fiumi, torrenti, stagni, laghetti alpini, torbiere) confermandosi una specie con una buona plasticità ecologica. *N. tessellata*, anche se localmente abbondante, è stata invece osservata esclusivamente lungo il corso del Fiume Avisio fino al suo tratto intermedio (950 s.l.m., comune di Panchià). Dato che in genere questa specie predilige quote inferiori ai 600 m s.l.m. (Scali e Gentilli, 2006) e per la provincia di Trento esistono pochissime segnalazioni al di sopra degli 800 m s.l.m. (quota massima 1260 m s.l.m. Tione; Caldonazzi *et al.*, 2002) riteniamo difficile che nell'area di studio possa spingersi più a est, nel tratto superiore dell'Avisio. *V. aspis* e *V. berus* sono presenti in tutti i settori la Valle, mostrando una parziale sovrapposizione anche per quanto concerne le fasce altitudinali (Tabella 1).

T. scripta elegans, osservata nel 2000 in un laghetto a 978 m s.l.m., non è stata più rilevata nei sopralluoghi successivi, facendo ritenere il sito inidoneo per la sopravvivenza di questa testuggine alloctona. In provincia di Trento sono note comunque diverse segnalazioni a bassa quota e in un'altra località situata a circa 900 m s.l.m. (Caldonazzi *et al.*, 2002), per la quale però non è noto se la specie si sia climattizzata. *T. s. elegans* è presente anche in provincia di Bolzano, dove sono stati osservati anche individui appartenenti ad altre sottospecie (*T. s. scripta*) o generi (i.e. *Graptemys* sp.) alloctoni (Lago di Caldaro, BZ; 15/08/2005; Di Cerbo A.R. e Sassi A., oss. pers.).

Considerata la scarsità di informazioni pregresse per l'area di studio, i dati raccolti nell'ambito della presente ricerca permettono di aggiornare e ampliare il quadro erpetofaunistico della Valle di Fiemme. Si ritiene tuttavia che, in particolare per le specie non confermate o rare, sia necessario approfondire ulteriormente le indagini per meglio definirne il loro status distributivo.

Ringraziamenti

Si ringrazia Michele Recalcati per la sua preziosa collaborazione sul campo, il Dr. Giuliano Doria (MSN "Giacomo Doria" di Genova) e la Dr.ssa Annamaria Nistri (MSN "La Specola" di Firenze) per l'accesso alle collezioni museali.

Bibliografia

- Caldonazzi, M., Pedrini, P., Zanghellini, S. (1990): Gli Anfibi e i Rettili. In: AA.VV. La Catena del Lagorai, contributo alla conoscenza della fauna. Nat. Alp. 41(1-2): 40-47.
- Caldonazzi, M., Zanghellini, S., Barbieri, F. (2000). Gli Anfibi e i Rettili del Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino e aree limitrofe (Trentino, Alpi centro-orientali). Studi Trent. Sci. Nat., Acta Biol. 75 (1998): 57-85.
- Caldonazzi, M., Pedrini, P., Zanghellini, S. (2002): Atlante degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Trento. 1987-1996 con aggiornamenti al 2001. St. trent. Sci. Nat., Acta Biol. 77: 1-173.

- Dubois, A., Raffaelli, J. (2009): A new ergotaxonomy of the family Salamandridae Goldfuss, 1820 (Amphibia, Urodela). *Alytes* **26**(1-4): 1-85.
- Ghielmi, S., Giovine, G., Menegon, M., Lapini, L., Surget-Groba, A., Heulin, B. (2006): Le attuali conoscenze sulla distribuzione di *Zootoca vivipara carniolica*, Mayer, Böhme, Tiedeman, Bischoff, 2000 in Italia. Atti del V Congresso nazionale, Calci (Pisa), 29 settembre – 3 ottobre 2004, pp. 123-127. Zuffi M.A.L. (eds), Societas Herpetologica Italica, Firenze University Press, Firenze.
- Omizzolo, A., Lorenzi, P., Gianesini, G., Bruno, S. (2002): Appunti sugli anfibi del trentino. *Ann. Mus. civ. Rovereto. Sez.: Arch., St., Sc. nat.* **16** (2000): 157-271.
- Razzetti, E., Zanghellini S. (2006). *Zamenis longissimus* (Laurenti, 1768)/ *Zamenis lineatus* (Camerano, 181). In: Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia., p. 576-583. Sindaco, R., Doria, G., Razzetti, E. Bernini, F., Eds, Societas Herpetologica Italica, ed. Polistampa, Firenze.
- Scala, M. (2005): Situazione e problemi di conservazione di *Bombina variegata variegata* (Linnaeus, 1758) in Val di Cembra (Trentino - Alto Adige). Tesi non pubblicata, Università degli Studi di Bologna
- Scali, S., Gentili, A. (2006): *Natrix tessellata* (Laurenti, 1768). In: Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia., pp. 566-569. Sindaco, R., Doria, G., Razzetti, E. Bernini, F., Eds, Societas Herpetologica Italica, ed. Polistampa, Firenze.
- Sindaco, R., Doria, G., Razzetti, E. Bernini, F. (Eds) (2006). Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia. Societas Herpetologica Italica, ed. Polistampa, Firenze.
- Speybroeck, J., Beukema, W., Crochet, P-A. (2010): A tentative species list of the European herpetofauna (Amphibia and Reptilia) - an update. *Zootaxa* **2492**: 1-27.